



**Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati**

**LINEE DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE  
DEL RISCHIO ARBOREO IN AMBITO URBANO E  
PERIURBANO**

**Criteri e parametri fondamentali per le decisioni di abbattimento**

**Delibera di Consiglio n. 5 del 15 aprile 2026**





## SOMMARIO

|                                                                  |    |
|------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA.....                                                    | 3  |
| Art. 1 - Finalità .....                                          | 5  |
| Art. 2 - Ambito di applicazione.....                             | 5  |
| Art. 3 - Principi generali.....                                  | 6  |
| Art. 4 - Approccio metodologico.....                             | 6  |
| Art. 5 - Parametri di valutazione.....                           | 7  |
| Art. 6 - Gestione del rischio.....                               | 8  |
| Art. 7 - Contesti arborei complessi.....                         | 8  |
| Art. 8 - Competenze professionali.....                           | 9  |
| Art. 9 - Documentazione e tracciabilità.....                     | 9  |
| Art. 10 - Clausola di salvaguardia e libertà di concorrenza..... | 10 |





## PREMESSA

Le presenti “Linee di indirizzo”, elaborate dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, si collocano nell’attuale contesto tecnico e professionale caratterizzato dalla pluralità delle competenze coinvolte - *ascrivibili a plurimi soggetti e figure professionali* - nella gestione del patrimonio arboreo; nel rilevare come non risultino coerenti con gli ordinamenti giuridici autoreferenziate rivendicazioni di competenze riservate, si sottolinea altresì come approcci restrittivi od esclusivi non trovino riscontro con i vigenti ordinamenti delle professioni agrarie, con i principi della concorrenza nel mercato dei servizi professionali e con la natura interdisciplinare della materia.

Le “Linee di indirizzo” rappresentano pertanto un contributo tecnico utile all’attività di tutti i professionisti del settore, della PP.AA. e dei privati, mentre la loro osservanza rappresenta un dovere deontologico per gli iscritti nell’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Il patrimonio arboreo, in ambito urbano e periurbano, costituisce elemento essenziale del paesaggio, dell’equilibrio ambientale e della qualità della vita, concorrendo alla regolazione climatica, alla tutela della biodiversità e al benessere della collettività altresì fornendo servizi ecosistemici di assoluta rilevanza. L’aumentata consapevolezza del ruolo ambientale e sociale degli alberi e degli spazi verdi nelle città deve tuttavia confrontarsi con la gestione del rischio arboreo, anche in relazione agli effetti del cambiamento climatico.

L’albero, quale organismo vivente e bene radicato al suolo, rientra nella sfera di responsabilità del proprietario o del soggetto gestore, ai sensi degli articoli 2043 (*responsabilità aquilana. Diritto del*



*terzo al risarcimento di un ingiusto danno patito, per colpa o per dolo)* e 2051 (*diritto del terzo al risarcimento dei danni provocati da beni affidati in custodia*) del Codice Civile nonché delle ulteriori disposizioni poste a tutela della pubblica incolumità.

La natura biologica dell'albero comporta una variabilità intrinseca delle condizioni strutturali, fisiologiche e fitosanitarie tale per cui il rischio associato alla sua presenza non può essere completamente eliminato, ma deve essere oggetto di valutazione e gestione secondo criteri di diligenza, proporzionalità ed adeguatezza tecnica.

Le “Linee di indirizzo” del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati assumono, quale riferimento metodologico generale, i principi della norma ISO 31000:2018, adattati al contesto specifico della gestione del patrimonio arboreo, al fine di supportare processi decisionali consapevoli, tracciabili e tecnicamente motivati. Giova precisare che la norma ISO 31000:2018 non è specifica per il settore arboreo ma fornisce linee guida per gestire - *a qualunque livello* - i rischi che le organizzazioni affrontano; la norma pertanto può essere utilizzata come metodologia organizzativa anche nell'ambito della valutazione del rischio arboreo, prestandosi infatti ad essere applicata a qualsiasi attività.

Le presenti “Linee di indirizzo” sono quindi un imprescindibile strumento, insieme alle corrette metodiche arboricolturali, per la moderna gestione del patrimonio arboreo.





## **Art. 1 – Finalità**

Le presenti Linee di indirizzo definiscono criteri generali per la valutazione e la gestione del rischio arboreo, con l'obiettivo di:

- supportare decisioni tecniche motivate in ordine alla conservazione, gestione e, ove necessario, abbattimento degli alberi;
- promuovere un approccio coerente e tecnicamente fondato nella gestione del patrimonio arboreo;
- ridurre il rischio per la pubblica e privata incolumità, nel rispetto del valore ambientale, paesaggistico ed ecosistemico degli alberi.

## **Art. 2 – Ambito di applicazione**

Le presenti Linee di indirizzo si applicano al patrimonio arboreo ubicato in ambito urbano e periurbano, sia pubblico che privato.

Esse sono rivolte a:

- amministrazioni pubbliche;
- soggetti gestori;
- professionisti incaricati della valutazione e gestione tecnica del patrimonio arboreo;
- imprese e privati.





### Art. 3 – Principi generali

La valutazione e la gestione del rischio arboreo si fondano sui seguenti principi:

- **principio di gestione adattiva**, basato sul monitoraggio continuo e sull'aggiornamento delle valutazioni;
- **principio di conservazione**, volto a privilegiare la permanenza dell'albero ove tecnicamente possibile;
- **principio di proporzionalità**, in relazione al livello di rischio e al contesto;
- **principio di precauzione ragionevole**, in presenza di condizioni di incertezza tecnica;
- **principio di responsabilità**, riferito ai soggetti proprietari, gestori e professionisti incaricati;
- **principio di non esclusività delle competenze**, secondo il quale le attività di valutazione e gestione del rischio arboreo non sono riservate in via esclusiva ad una singola categoria professionale, ma rivestono carattere interdisciplinare rientrando nell'ambito delle competenze tecniche di più professioni abilitate e di più soggetti, secondo le rispettive normative ordinamentali.

### Art. 4 – Approccio metodologico

La valutazione del rischio arboreo deve essere condotta mediante un approccio tecnico con plurime valutazioni integrate di tipo agronomico, forestale, biomeccanico, fitosanitario, di luogo, quindi fondato su:

- analisi coerenti con lo stato dell'arte dell'arboricoltura;





- utilizzo di metodologie visive, strumentali o integrate, in relazione al caso specifico;
- autonomia tecnico-professionale nella scelta dei metodi, ferma restando la necessità di adeguata motivazione.

Il processo valutativo deve garantire:

- coerenza metodologica;
- trasparenza;
- tracciabilità delle fasi decisionali.

Non sono ammissibili approcci rigidamente standardizzati o fondati su schemi automatici, in quanto la valutazione del rischio arboreo richiede un giudizio tecnico caso per caso, fondato su competenza professionale e responsabilità diretta.

### **Art. 5 – Parametri di valutazione**

La valutazione del rischio arboreo deve considerare, in modo integrato, almeno i seguenti elementi:

- condizioni vegetative e fitosanitarie dell'albero;
- caratteristiche strutturali e biomeccaniche;
- condizioni del sito e del suolo di radicazione;
- contesto di inserimento e presenza di potenziali bersagli;
- valore ambientale, paesaggistico ed ecosistemico.

La valutazione non può essere basata su un singolo parametro, ma deve derivare da una sintesi tecnica complessiva.

L'utilizzo di parametri predefiniti non può sostituire la valutazione tecnica generale, che rimane di esclusiva competenza del Professionista, né determinare automaticamente l'esito decisionale, che resta in capo al soggetto titolare della gestione, sulla base delle valutazioni tecniche acquisite.





## **Art. 6 – Gestione del rischio**

La gestione del rischio arboreo deve essere improntata a criteri di gradualità e proporzionalità, attraverso una scala di interventi che può comprendere:

- a. attività di monitoraggio;
- b. interventi manutentivi;
- c. misure di mitigazione del rischio;
- d. limitazioni d'uso delle aree interessate;
- e. rimozione dell'albero.

Le decisioni non possono essere ricondotte a soglie astratte o a criteri automatici, ma devono essere il risultato di una valutazione tecnico-professionale motivata.

La rimozione dell'albero costituisce misura residuale, da adottarsi esclusivamente nei casi in cui il rischio non sia diversamente gestibile mediante interventi di mitigazione o tecnicamente sostenibili.

## **Art. 7 – Contesti arborei complessi**

Nel caso di alberate, filari o sistemi arborei complessi, la valutazione deve tenere conto:

- della struttura complessiva del sistema;
- delle interazioni tra gli esemplari;
- della funzione paesaggistica e urbana;
- delle caratteristiche progettuali e storiche dell'impianto.

In tali contesti, la valutazione può essere condotta anche a livello sistemico, riferendosi all'intero sistema e non a singoli esemplari, fermo restando la necessità di adeguata motivazione tecnica.







## **Art. 8 – Competenze professionali**

Le attività di valutazione e gestione del rischio arboreo devono essere svolte da professionisti abilitati, iscritti ai rispettivi Albi professionali, in possesso di documentate competenze in materia agronomica, forestale, ambientale e di gestione del verde, escludendo l'esistenza di competenze riservate a specifiche categorie, circostanza non riconosciuta né dalle singole leggi professionali né dalla giurisprudenza; dette attività sono pertanto esercitabili da plurime professioni e non possono essere oggetto di interpretazioni restrittive o esclusive non espressamente previste dalla legge.

La valutazione e la gestione del rischio arboreo secondo sono effettuate da Agrotecnici ed Agrotecnici laureati iscritti nell'Albo professionale con comprovata esperienza nel settore; possono altresì essere effettuata da altri professionisti con pari requisiti che intendano adottare le presenti "Linee guida".

Il professionista Agrotecnico ed Agrotecnico laureato opera nel rispetto dei principi di diligenza, prudenza e perizia, assumendo la responsabilità tecnica delle valutazioni e delle decisioni proposte, che debbono essere adeguatamente motivate, ed è soggetto al Codice Deontologico della categoria; i restanti Professionisti che adottano le presenti "Linee guida" sono soggetti ai rispettivi Codici Deontologici, ove esistenti.

## **Art. 9 – Documentazione e tracciabilità**

Il processo di valutazione deve essere adeguatamente documentato e verificabile mediante relazione tecnica contenente:

- metodologie adottate;
- parametri considerati;
- valutazione del livello di rischio;
- interventi proposti;





- motivazioni delle scelte effettuate.

La documentazione costituisce elemento essenziale ai fini della trasparenza del procedimento e della valutazione delle responsabilità.

### **Art. 10 – Clausola di salvaguardia sulla libertà di concorrenza**

Le presenti Linee di indirizzo sono adottate nel rispetto dell'ordinamento vigente e non introducono limitazioni o riserve di attività ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge.

